

COMUNE DI TOLFA
Città Metropolitana di Roma Capitale

DECRETO N. 40

del 12 DIC, 2016

Oggetto: Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza. Art. 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 e art. 43 del d. lgs. 14 marzo 2013 n.33.

IL SINDACO

Richiamati:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e) del decreto legislativo 165/2001 e ss.mm.ii.;
- l'articolo 50, comma 10 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (TUEL) e ss.mm.ii., che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d) del TUEL, che stabilisce che il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

Vista la legge 6 novembre 2012, n.190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012 n.265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC (ex Civit), di cui all'art.13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, anche un Responsabile della Prevenzione della Corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012 n.190, che testualmente dispongono:

"7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per

selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11."

Evidenziato, infine, che il suddetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione dovrà provvedere anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33, con il quale in esecuzione di quanto prescritto dall'art.1, comma 35, della Legge n.190/2012 cit., sono state emanate le norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Dato atto che il d.lgs. 25 maggio 2016 n.97 adottato in esecuzione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ha rivisto e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e di trasparenza;

Visto l'art.43 del citato D.lgs. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni che testualmente dispone:

"1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini

dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità."

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art.1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n.190 e dell'art.43, comma 1 del D. Lgs. 33/2013, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza di questo Comune il Segretario Comunale dott. Claudio Lavagnini;
2. di attribuire al Settore IV – Servizio Amministrativo – le attività di supporto per le attribuzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza;
3. di comunicare la nomina all' Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità dalla stessa definite;
4. di pubblicare il presente provvedimento all'Albo on line per 15 giorni e sul sito internet di questo Comune;
5. di disporre la comunicazione dell'adozione del presente provvedimento:
 - all'interessato;
 - al Responsabile Servizio personale per la conservazione nel fascicolo personale;
 - ai Responsabili dei Settori per quanto di rispettiva competenza;
 - ai componenti del nucleo di valutazione.



Il Sindaco
dott. Landi Luigi